



COMITATO "CHI SALVERA' PONTE S. GIOVANNI?"

Spett. Giunta Regionale dell'Umbria

Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile

Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale

PEC: regione.giunta@postacert.umbria.it

OGGETTO: Piano regionale Trasporti 2024-2034 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 511 del 17.05.2024. OSSERVAZIONI

Lo scrivente Luigi Ercolani rappresenta, in qualità di Presidente, il Comitato "Chi salverà Ponte San Giovanni?", che si è costituito da tre anni sul tema della vivibilità dell'area di Ponte San Giovanni, Collestrada e Balanzano e, conseguentemente, per dare soluzione alla giornaliera congestione del traffico su tali abitati derivante dalla ormai superata arteria stradale E45 (Orte Ravenna) non più in grado di sopportare gli elevati e insopportabili livelli di traffico. La risposta, già individuata da oltre 20 anni, a nostro avviso risiede nella realizzazione dell'opera denominata Nodo di Perugia, come è richiamata nel Piano dei trasporti regionale.

Un'opera pubblica che è ritenuta dalle istituzioni locali, in primis dell'Amministrazione regionale e del Comune di Perugia, di vitale importanza per dare concreta risposta alla realtà dell'area di Ponte San Giovanni (che conta oltre 20.000 cittadini/utenti) e al problema della città di Perugia e dell'intera Umbria.

L'importanza dell'opera attiene alla **vita sociale** delle comunità che gravitano a ridosso dell'E45, con ripercussioni principalmente per la **salute** delle persone e comunque con effetti indiretti sull'economia locale e regionale.

Infatti **l'intenso volume** di traffico che **transita** giornalmente nel tratto dell'E45 Collestrada-Ponte San Giovanni-Balanzano e viceversa, a ridosso degli abitati è aumentato negli ultimi anni in maniera esponenziale, prodotto dalla movimentazione di merci e di persone in direzione nord (Ravenna), sud (Roma), est (Ancona-Civitanova

Marche/Foligno) e ovest (Raccordo PG Bettolle), a cui si aggiungerà a breve quello della Orte/Civitavecchia.

Queste **cinque direzioni**, per un totale di ben venti corsie, convergono su tre chilometri di strada a quattro corsie, quella tra Collestrada e Ponte San Giovanni, determinando una presenza giornaliera di **circa 90.000 auto equivalenti, di cui 6.000 mezzi pesanti** (dati Anas).

È tale massa di autoveicoli che, in determinate ore, o nelle occasioni di incidenti (**sulla Orte-Ravenna circa 2/3 dell'incidentalità interessano il tratto compreso tra lo svincolo per Ancona e lo svincolo ovest di Ponte S. Giovanni**), si riversa sulle strade interne dei nostri abitati.

Non ci può essere vita sociale o normale vita di relazione tra le persone, quando si è in balia di un traffico che non ha riguardi per le esigenze vitali di chi vive lungo quelle strade, con rumore di motori e scarichi di fumi dannosi per la salute.

L'impatto del traffico abnorme che **attraversa** Ponte San Giovanni, cresciuto esponenzialmente con l'urbanizzazione dell'area negli ultimi trenta anni, sulla vita quotidiana dei cittadini produce una concentrazione di agenti inquinanti che nei momenti particolari dell'anno hanno fatto assumere al Sindaco limitazioni del traffico nel momento in cui vengono superati i limiti di legge. Le conseguenze di tale traffico di attraversamento, che si **sversa** dall'E45 nel tratto Collestrada Ponte San Giovanni, perdura comunque per tutti mesi dell'anno, con effetti negativi sulla vivibilità e sulla sicurezza dei residenti.

I dati ARPA della centralina mobile, collocata presso la piscina comunale, hanno evidenziato un aumento di Biossido di Azoto (agente inquinante altamente cancerogeno, prodotto da traffico veicolare) di circa il 30% rispetto alla centralina fissa del parco Bellini. Sulla base dello studio effettuato da un medico di base di Ponte S. Giovanni, è possibile affermare che il **biossido di azoto (NO₂)** che viene respirato è causa di infezioni acute nelle vie aeree di naso, faringe e bronchi, ma anche, con la persistenza dell'esposizione, di bronchiti croniche e di insufficienza respiratoria, con possibile aumento del rischio di comparsa di tumori.

L'impatto sulla vita dei cittadini ha toccato ormai limiti non più sostenibili.

L'avvio a soluzione di queste problematiche passa attraverso una sensibile riduzione della intensità del traffico mediante la realizzazione della variante alla E45 tra Collestrada e Madonna del Piano che, stando ai dati ANAS, convoglierebbe sulla nuova arteria il 25% del traffico veicolare (circa 23.000 auto equivalenti) e il 50% del traffico pesante (circa 3.000 mezzi pesanti).

Questo primo intervento, denominato **Nodino**, riveste fondamentale importanza per la viabilità di scorrimento in quanto **consente di separare in misura sensibile i flussi di traffico locale da quelli di attraversamento regionale ed interregionale** che gravitano nell'area.

Con il successivo completamento del nodo, mediante la realizzazione del tratto tra Madonna del Piano e Corciano, **si verrebbe a configurare un semianello di circonvallazione sul lato meridionale ed occidentale del capoluogo regionale** tale da alleggerire ulteriormente l'attuale raccordo Perugia-Bettole (RA6), già ampiamente sovraccarico, in corrispondenza del tratto urbano di Perugia (Ponte S. Giovanni-Corciano) **così da consentire di poter facilmente raggiungere l'Ospedale Regionale e gli importanti poli industriali/commerciali di via Settevalli, via Pievaiola e Ellera/Corciano.**

I timori per l'impatto ambientale, che continuano ad occupare pagine di giornali, sono ampiamente superati dal progetto definitivo, che rispecchia e fa proprie tutte le prescrizioni e raccomandazioni disposte dai vari soggetti preposti alla tutela. **Conseguentemente il Ministero dell'Ambiente ha espresso il proprio parere di ottemperanza sul progetto definitivo del c.d. Nodino.**

La realizzazione del progetto dell'infrastruttura Nodo di Perugia, nella definitiva stesura, se da un lato evita qualsiasi deturpazione ambientale (il bosco, il borgo, l'ansa, i terreni agricoli di pregio, i muschi, i licheni, il flusso migratorio degli uccelli, il libero movimento della fauna...), dall'altro darà un **"respiro"** alla vivibilità di una vasta area in cui insistono **20.000 cittadini** che abitano tra Collestrada, Ponte S. Giovanni, Pieve di Campo e Balanzano. **Cittadini che hanno almeno pari dignità e diritto di vivere in quell'ambiente dove la salute e la sicurezza siano beni primari da tutelare.**

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha stabilito, con sentenza del 14 ottobre 2021, **che nei casi di grave inquinamento acustico e atmosferico viene leso il diritto al rispetto della vita privata e familiare**, diritto che comprende l'inviolabilità del domicilio, nonché il diritto a godere della propria abitazione; ciò in accoglimento a un ricorso presentato da alcuni cittadini che lamentavano l'incremento del traffico con il conseguente aumento dell'inquinamento acustico e atmosferico (rumore e fumi causati dai veicoli che disturbavano a tutte le ore del giorno il godimento delle proprie abitazioni impedendo di aprire le finestre). Da qui **l'obbligo a carico degli stati europei, tra cui l'Italia, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, di adottare ogni misura necessaria per limitare l'inquinamento acustico e atmosferico prodotto dal traffico.**

Con tale opera la politica, dopo anni di silenzi e rinvii, **dimostri di aver ascoltato, anche attraverso l'intervento di questo Comitato, e compreso che occorre tutelare i cittadini, che hanno bisogno di muoversi per lavorare, per potersi curare, per andare a scuola, per vivere il proprio tempo libero, in un connubio dove la salvaguardia della vita umana e quella dell'ambiente che la circonda, possa considerarsi bene primario, riguardo al quale non ci sia prevalenza dell'una sull'altro.**

Un ambiente dove l'essere umano possa, e debba essere anch'esso considerato come soggetto da difendere e tutelare, naturalmente nel rispetto più scrupoloso possibile di ogni altro organismo vivente.

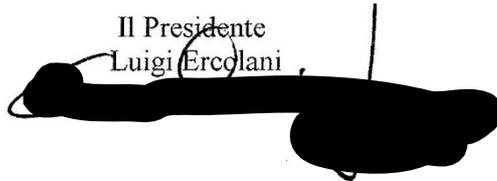
Ciò premesso e considerato si conferma la **totale adesione alla previsione del Nodo di Perugia contenuta nel piano triennale dei trasporti 2024-2034** con la richiesta che il tratto Madonna del Piano/Corciano debba essere progettato a 4 corsie, come il primo stralcio Collestrada/Madonna del Piano, in una visione di più lungo termine come la programmazione e progettazione di opere infrastrutturali richiede, tale da essere confacente alla mobilità di quella parte del territorio ove sono presenti importanti attività economiche, servizi generali come l'ospedale regionale e centri residenziali.

Si osserva da ultimo che, **preso atto con soddisfazione del significativo impegno svolto dell'Assessorato regionale (Assessore Melasecche e struttura tecnica)**, è arrivato il momento di procedere, nel corso del corrente 2024, al **finanziamento dell'opera**, così da sciogliere l'ultima questione intorno al Nodo di Perugia: **ci sarebbero così tutte le condizioni perché finalmente si dia il via ai lavori, a cominciare dal Nodino (Collestrada-Madonna del Piano)** e, a seguire, alla progettazione, approvazione e finanziamento del secondo stralcio (Madonna del Piano-Corciano).

Perugia, 2 settembre 2024

Comitato "Chi salverà Ponte San Giovanni?"

Il Presidente
Luigi Ercolani

A large black redaction mark covers the signature of Luigi Ercolani, obscuring his name and any handwritten notes or dates.

Recapito: Tel +39 335 286646

PEC: chisalverapsg@pec.it

e-mail chisalverapsg@libero.it

facebook: <https://www.facebook.com/groups/624955135325495/>